



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°830/2015

Data di compilazione: Maggio 2009

Data di revisione: Gennaio 2016

Revisione n°5

Pagina 1 di 10

Sezione 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

IP Autofluid FR

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati:

Fluido per freni

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

api anonima petroli italiana S.p.A.

Via Salaria, 1322 - 00138 Roma

Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758

Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:

sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel. 02 66101029 (24 ore)

Sezione 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Il prodotto pertanto richiede una scheda di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche

Classificazione secondo il regolamento (CE) n°1272/2008 e successive modifiche (CLP):

Eye Irrit. 2 H319

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento CLP:

Pittogramma:



Avvertenza :

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319 - Provoca grave irritazione oculare

Consigli di prudenza:

P101 - In caso consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

P264 - Lavare accuratamente le mani dopo l'uso

P280 - Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso

P305+P351+P338— IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI : sciacquare accuratamente per parecchi minuti . Togliere le eventuali lenti a contatto, se è agevole farlo . Continuare a sciacquare

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico

2.3 Altri pericoli

Informazioni non disponibili

Sezione 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Non applicabile

3.2 Miscela



Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (EU-CHS/CLP)
2-butossietanolo	n°CAS: 161907-77-3 n°CE: 310-287-7 INDEX : - n°reg. REACH: 01-2119475115-41-xxxx	15 - 25%	Eye Dam. 1 H318
Trietilenglicole	n°CAS: 112-27-6 n°CE: 203-953-2 INDEX : - n°reg. REACH: 01-2119438366-35-xxxx	5 - 10%	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro
Triethylene glycol monobutyl ether	n°CAS: 143-22-6 n°CE: 205-592-6 INDEX : 603-183-00-0 n°reg. REACH: 01-2119475107-38-xxxx	1 - 3%	Eye Dam. 1 H318
Metil Diglicol	n°CAS: 111-77-3 n°CE: 203-906-6 INDEX : 603-107-00-6 n°reg. REACH: 01-2119475100-52-xxxx	1 - 3%	Repr. 2 H361d

(Legenda delle frasi di rischio H alla sezione 16)

Sezione 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente .

Contatto con la pelle:

Rimuovere gli indumenti contaminati lavarli prima di riusarli, lavare la pelle abbondantemente con acqua e sapone, nel caso di arrossamenti o irritazioni consultare un medico.

Avvertenza generale: *Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.*

Contatto con gli occhi:

Eliminare eventuali lenti a contatto . Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per 15 minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione:

Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico . Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico .

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedi sezione 11

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali

In caso di ingestione consultare immediatamente un medico

Sezione 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia o Terra.



5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Possono svilupparsi gas quali: monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂), composti organici ed inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. Indossare indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Provvedere ad una adeguata ventilazione.
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità in base alle disposizioni normative vigenti

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Delimitare l'area contaminata, raccogliere il prodotto con mezzi idonei, trasferirlo in contenitori di stoccaggio adeguati. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, in caso di travaso, utilizzare contenitori in acciaio inossidabile, polietilene, polipropilene, teflon. Stocarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata

Sezione 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione: Componenti con valori limite da rispettare sul posto di lavoro.

Indice	Sostanza	Valore	Unità
TLV TWA/8h	Trietilenglicole	1000	mg/m ³
TLV STEL/15min	Trietilenglicole	-	mg/m ³

Indice	Sostanza	Valore	Unità
TLV TWA/8h	Metil Diglicol	50,1	mg/m ³
TLV STEL/15min	Metil Diglicol	-	mg/m ³

TLV=Threshold Limit Value (Valore limite di soglia); TWA=Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo);

STEL=Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine)

(Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)



Trietilenglicole	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Locali cronici (inalazione) = 50 mg/m ³	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 40 mg/kg/d
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
Locali cronici (inalazione) = 25 mg/m ³	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 20 mg/kg/d

Triethylene glycol monobutyl ether		
DNEL / DMEL (Lavoratori)		
Locali cronici (inalazione) = VND	Locali cronici (dermica) = VND	Locali cronici (orale) = VND
Sistemi cronici (inalazione) = 195 mg/m ³	Sistemi cronici (dermica) = 50 mg/kg	Sistemi cronici (orale) = VND
DNEL / DMEL (popolazione generale)		
Locali cronici (inalazione) = VND	Locali cronici (dermica) = VND	Locali cronici (orale) = VND
Sistemi cronici (inalazione) = 117 mg/kg	Sistemi cronici (dermica) = 25 mg/kg	Sistemi cronici (orale) = 2,5 mg/kg

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente – PNEC (Trietilenglicole)

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	3,32 mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	10 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	46 mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10 mg/l

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente – PNEC (triethylene glycol monobutyl ether)

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,45 mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	1,5 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,15 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	5,77 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,13 mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	200 mg/l

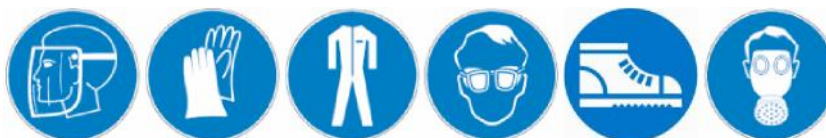
8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.



**Protezione respiratoria**

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie .

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcol), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da Schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antidrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente) .

Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

Sezione 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Caratteristiche	U. di M.	Dati
Aspetto	Esame visivo	Liquido di colore leggermente ambrato
Odore	Esame organolettico	Caratteristico
Soglia olfattiva		Non ci sono dati disponibili sulla preparazione
pH		7 - 11.5
Punto di congelamento	°C	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale (P atm)	°C	> 245
Punto di infiammabilità	°C	> 60
Velocità di evaporazione		Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)		Non applicabile
Limiti di infiammabilità o esplosività	g/m ³	Non disponibile
Tensione di vapore	hPa (20°C)	Non disponibile
Densità di vapore		Non applicabile
Densità relativa	kg/dm ³	1.000 – 1.1000
Solubilità		Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione : n-ottanolo/acqua		Dati non disponibili
Temperatura di autoaccensione	°C	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	°C	Non disponibile
Viscosità a °C	mm ² /s	Non disponibile
Proprietà esplosive		Non disponibile
Proprietà ossidanti		Non disponibile

**9.2 Altre informazioni**

Contenuto VOC (Direttiva 1999/13/CE)	% - g/litro	2.50 - 25.00
Contenuto VOC (carbonio volatile)	% - g/litro	1.25 - 12.48

Sezione 10 STABILITA' E REATTIVITA'**10.1 Reattività**

A contatto con forti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche .

10.2 Stabilità

Stabile in condizioni normali .

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Metil Diglicol : reagisce violentemente con sviluppo di calore per contatto con: metalli alcalini, acidi forti, forti ossidanti, oleum. Rischio di ignizione o sviluppo di gas infiammabili per contatto con ipoclorito di calcio. Sviluppa idrogeno per contatto con alluminio. Possibilità di esplosione a contatto con aria per produzione di perossidi.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il contatto con forti ossidanti

10.5 Materiali incompatibili

Informazione non disponibile

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Metil Diglicol : scaldato a decomposizione emette fumi acri e vapori irritanti..

Sezione 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

LD 50 : > 2000 mg/kg (Trietilenglicole)

LD50 : 5170 mg/kg (triethylene glycol monobutyl ether)

LD50 : 5500 mg/kg Rat (Metil Diglicol)

Corrosione/irritazione cutanea Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Contatti frequenti e prolungati, se accompagnati da scarsa igiene personale, possono provocare fenomeni di irritazione cutanea.

LD 50 : 16 mg/kg (Trietilenglicole)

LD50 : 3540 mg/kg (triethylene glycol monobutyl ether)

Gravi danni oculari/irritazioni oculare il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Mutagenicità delle cellule germinali Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Cancerogenicità Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)



Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore LC50 : > 5,2 mg/l (Trietilenglicole)

Sezione 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

TRITILENGLICOLE

EC50 - Crostacei. > 10000 mg/l/48h

triethylene glycol monobutyl ether

LC50 - Pesci. > 2200 mg/l/96h

EC50 - Crostacei. > 500 mg/l/48h

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche. 62,5 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

TRITILENGLICOLE

Rapidamente Biodegradabile.

triethylene glycol monobutyl ether

Rapidamente Biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

TRITILENGLICOLE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,75

triethylene glycol monobutyl ether

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 0,51

12.4 Mobilità nel suolo

TRITILENGLICOLE

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua. 1

12.5 Valutazione PBT e VPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1% .

12.6 Altri effetti avversi

Non conosciuti

Sezione 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Smaltimento del prodotto

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati, osservando la normativa locale. Smaltire il prodotto ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, ad una discarica controllata oppure ad un idoneo impianto di termodistruzione, attenendosi alle disposizioni contenute nel DLgs.152/2006 e normativa collegata.

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 16 01 13 - 16 03 05

Il codice indicato è solo una indicazione generale assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.



13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi: 15 01 10

Sezione 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasporto

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID Non applicabile

ICAO Non applicabile

IMDG Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessuno

Sezione 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Normativa di riferimento (Leggi e regolamenti nazionali):

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008 e successive modifiche e integrazioni : Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 105/2015 : Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni.

D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). **Direttiva 92/85/CE** (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)

Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

(CE) n°1907/2006 Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)

(CE) n°1272/2008 Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

(CE) n°453/2010

(UE) n°830/2015



Sezione 16 ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi R citate al sezione 3.2 di questa scheda.

H302 - Nocivo se ingerito

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

H319 - Provoca grave irritazione oculare

H361d - Sospettato di nuocere al feto

(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quello indicato nella scheda al sezione 1.2. Se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.

Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3

Responsabilità

Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.

Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Data di compilazione/data di revisione

Nome del prodotto: **IP Autofluid FR**

Data di compilazione: Maggio 2009

Data di revisione: Gennai 2016

Revisione n°5

Sezioni interessate nel presente aggiornamento

Sezione 1

Sezione 3

Sezione 5.3

Sezione 8

Sezione 9

Sezione 11

Sezione 15

Sezione 16



LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. Regolamento (CE) 830/2015 del Parlamento Europeo
10. The Merck Index. Ed. 10
11. Handling Chemical Safety
12. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
13. INRS - Fiche Toxicologique
14. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
15. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
16. Sito Web Agenzia ECHA